

Pietro, dopo tante incertezze, ha fatto la sua scelta: «Ho deciso andrò a Mosca»

Mennea e la Simeoni da medaglia d'oro

1896-1976: appassionante storia di 18 Olimpiadi

L'amara vicenda di Thorpe e le 5 medaglie di Nadi

Hannes Kolehmainen, mezzofondista vegetariano - Il tragico destino di Jean Bouin - Il «forfait» di un nero scomodo - Ugo Frigerio, tipografo-bambino

III

«Signore, lei è il più grande atleta del mondo», disse il re di Svezia a Wa-Tho-Huck («Sentiero lucente»), un pellerossa della Nazione algonchina che a Stoccolma 1912 vinse pentathlon e decathlon. Wa-Tho-Huck era il nome indiano di Jim Thorpe, atleta straordinario capace di eccellere in tutte le specialità dell'atletica leggera. Jim, figlio di Hiram e Charlotte, visse l'infanzia lavorando coi genitori: correvano i boschi e le praterie cacciando col padre e quei duro allenamento gli diede le gambe muscolari che i geni avevano già disposto nei cromosomi. Nel pentathlon era presente Avery Brundage, il futuro e rigidissimo capo del movimento olimpico.

I Giochi di Londra avevano dato origine al gigantismo e al nazionalismo sportivo. Quelli di Stoccolma furono sereni. Lo stadio era stato ricavato da un castello: era ricco di pinnacoli e guglie. Era bello, affascinante e pratico. De Couberin, col dubbio nell'animo: voleva eliminare le gare a squadre e gli sport violenti. I nazionalismi lo ferivano e lo preoccupavano. Ma fu sconfitto.



JIM THORPE a Stoccolma nel 1912

La fortuna. Lasciò lo sport per dedicarsi al mestiere di zincofano. Il francese Géo André — nazionale di rugby nel ruolo di tre quarti, nuotatore, tennista, calciatore, lottatore e pugile e medaglia d'argento dell'alto a Londra — 1908, nella prima guerra mondiale era riuscito a fuggire da un campo di prigionia tedesco per tornare al fronte. Conosceva perfettamente il tedesco e non gli fu difficile attraversare la Germania. Géo André morirà il 4 maggio 1943 sul fronte di nido. Il figlio di Géo, Jacques, campione di Francia del 110 ostacoli, è ricordato con orgoglio dai francesi: per le sue imprese avventose diventò eroe dell'Unione Sovietica.

Nel 1920 i Giochi furono ospitati dalla città belga di Anversa. Vi presero parte 269 atleti di 29 nazioni. Non furono ammesse le Nazioni Germania, Austria, Ungheria, Turchia e Bulgaria — che avevano perduto la guerra. Furono Giochi tristi e poveri di questa inazione. I soldati loggiati nelle scuderie dormivano in brandine militari. Nacque il giuramento olimpico («Giuriamo di partecipare ai Giochi olimpici come concorrenti liberi, rispettando i regolamenti e desiderosi di gareggiare con spirito cavalleresco per l'onore del nostro Paese e la gloria dello sport»).

La squadra pronta per i Giochi nonostante veti e cancellazioni - Da podio la 4 x 400 maschile Gabriella Dorio ai vertici mondiali degli 800 - Delusione per gli ultratrentenni depennati dal CONI

ROMA — Mennea parteciperà ai Giochi di Mosca. Lo ha annunciato lui stesso con la seguente dichiarazione ufficiale: «In questi ultimi giorni sono apparse sui giornali notizie a spese contrattanti circa la mia presenza ai Giochi di Mosca. Desidero, pertanto, precisare che ho deciso di prendere parte alle Olimpiadi e partirò per Mosca dove, come sempre, cercherò di dare il meglio di me stesso».

«Questa decisione — ha proseguito Mennea — è maturata pur tra molte perplessità. Infatti non sono venute meno le ragioni di carattere generale che hanno spinto diverse e prestigiose rappresentanze olimpiche a disertare

le Olimpiadi, che risultano di conseguenza obiettivamente declassati sia sul piano della qualità che soprattutto su quello dello spirito di universalità e di fratellanza che è il fondamento delle Olimpiadi. Mosca in questo momento non appare la sede ideale per celebrare quella grande festa dello sport che sono i Giochi. Nonostante ciò con questa mia decisione ho inteso non deludere le aspettative di molti sportivi italiani che mi hanno sempre seguito con affetto ed incitazione». «Per chi, come me — ha concluso Mennea — ha destinato a continuare a destinare tutti i propri sforzi allo sport le Olimpiadi rappresenteranno sempre un logico coronamento».

«I Giochi, che risultano di conseguenza obiettivamente declassati sia sul piano della qualità che soprattutto su quello dello spirito di universalità e di fratellanza che è il fondamento delle Olimpiadi. Mosca in questo momento non appare la sede ideale per celebrare quella grande festa dello sport che sono i Giochi. Nonostante ciò con questa mia decisione ho inteso non deludere le aspettative di molti sportivi italiani che mi hanno sempre seguito con affetto ed incitazione».

«Per chi, come me — ha concluso Mennea — ha destinato a continuare a destinare tutti i propri sforzi allo sport le Olimpiadi rappresenteranno sempre un logico coronamento».

«I Giochi, che risultano di conseguenza obiettivamente declassati sia sul piano della qualità che soprattutto su quello dello spirito di universalità e di fratellanza che è il fondamento delle Olimpiadi. Mosca in questo momento non appare la sede ideale per celebrare quella grande festa dello sport che sono i Giochi. Nonostante ciò con questa mia decisione ho inteso non deludere le aspettative di molti sportivi italiani che mi hanno sempre seguito con affetto ed incitazione».

«Per chi, come me — ha concluso Mennea — ha destinato a continuare a destinare tutti i propri sforzi allo sport le Olimpiadi rappresenteranno sempre un logico coronamento».

«I Giochi, che risultano di conseguenza obiettivamente declassati sia sul piano della qualità che soprattutto su quello dello spirito di universalità e di fratellanza che è il fondamento delle Olimpiadi. Mosca in questo momento non appare la sede ideale per celebrare quella grande festa dello sport che sono i Giochi. Nonostante ciò con questa mia decisione ho inteso non deludere le aspettative di molti sportivi italiani che mi hanno sempre seguito con affetto ed incitazione».

«Per chi, come me — ha concluso Mennea — ha destinato a continuare a destinare tutti i propri sforzi allo sport le Olimpiadi rappresenteranno sempre un logico coronamento».

avvisi economici

ALBERGO PONTANA - 38039 Vico di Passa, Dolomiti. Telefono (0462) 84.140. piscina, sauna, giardino, sala soggiorno, ascensore, conduzione e prezzi familiari. Intraprelatelli.

APFITTAZI appartamento mese di luglio due camere cucina bagno piano terra - a 50 metri dal mare - Viesse di Rimini - Tel. 0541/738994.

RIMINI - 150 m. dal mare - monocale arredato 3 posti letto affitto mesi estivi - telefonatemi al n. 0541/53432.

RIMINI GELLARIVA - affittasi appartamento luglio, agosto, settembre 67 posti letto - telefonare 0541/84870.

RIMINI - MIRAMARE - affittasi appartamenti estivi qualsiasi dimensione. Tel. 0541/82006 ore: 17,30-24.

RIMINI - MAREBELLO - affittasi appartamento 5 posti letto vicino mare, tranquillo. Luglio 400.000, Agosto 500.000. Tel. 0541/31830.

VILLETTA Santamonica (Misano Mare), 5 posti letto alittati mese. Luglio. Saluggia dista Km. 3. Telefono 0541/26649.

MERANO - Hotel e Regina - Tel. 0473/33432 - Telex Regina 440195 - tutti comfort piscina terrazza solarium - cucina italiana - grotte - enoteca. Posizione panoramica. Ideale soggiorno per famiglia.

RIVAZZURRA di Rimini - Pensione

RIVAZZURRA di Rimini - Pensione in Granaia - Via Taranto - Telefono 0541/33260 - Camere con servizi - luglio 12000/12500 tutto compreso.

RIMINI - affittasi appartamento estivo anche quindicinale - 4/6 letti - Tel. 0541/33627.

APFITTAZI appartamento estivo 6-9 posti letto luglio-settembre (0541) 775735 ore pasti.

AL MARE vicini spiaggia affittiamo appartamenti arredati prezzi convenientissimi. Luglio-agosto-settembre anche quindicinale. Prontissimi subito telefonando Mizar (0547) 86.646-85.213. Aperto anche festivi.

RICCIONE affittasi appartamenti estivi in villa - nuovi - 5/7 posti letto - Tel. 0541/771632 (ore pasti).

vacanze liete

ALBERGHI E PENSIONI

CHIANCIANO TERME - HOTEL REX - Tel. 0578/63627 - pochi passi dalle Terme - ottimo trattamento - cucina molto curata completamente rinnovata - Prezzi speciali a partire da lire 14.000 pensione completa.

VALVERDE-CESENATICO HOTEL GEMINUS Via Raffaello Tel. 0547/86450 - vicino mare moderno - tranquillo - confort ottimo trattamento - mensa a scelta - pensione completa 12 luglio - 20 Agosto 17.000 base 13.500 - sconti bambini.

RIMINI BELLARIVA - Soggiorno Mantovani Via Verri 7 - Tel. 0541/33278 camera con bagno - parcheggio - conduzione familiare - dal 20/8 al 31/8 L. 11.000, 1-15/9 L. 9.500.

VISERBA - Rimini - PENSIONE ORLETTA - Via Dobberio 25 - Tel. 0541/738068 - Moderna - tranquilla - familiare - 30 m. mare parcheggio cabina spiaggia - Bassa stag. 9.500 - IVA compresa - Alte interpretatelli - Sconti bambini - Direzione proprietario.

Palazzo a Vela

V. Ventimiglia 9-12,30 - 14-23

Animazioni sportive per i visitatori.

Ore 17: Campionati europei di Skateboard.

Ore 21: Grande concerto delle bande di Carmagnola e Collegno.

Ingresso L. 1.000 (ragazzi L. 500)

A Biscardi «Chianciano»

ROMA — Il Premio Chianciano 1980 per lo sport è stato assegnato ad Aldo Biscardi e Chianciano viene assegnato ogni anno dai critici televisivi ai giornalisti della RAI-TV che si sono distinti per i migliori programmi dell'annata.

JUGOSLAVIA

Soggiorni al mare

UNITA VACANZE

MILANO - Viale Fulvio Testi, 75 - Tel. 642.35.57

ROMA - Via dei Taurini, 19 - Tel. 495.01.41

I Giochi furono inaugurati con grande semplicità, il 29 giugno. Il boscolto e muratore finlandese Hannes Kolehmainen vinse i 5 e i 10 mila. Hannes, che emigrò negli Stati Uniti come artigiano (raggiungendo la carne a 27 anni) e dotato di una straordinaria capacità di soffrire. Lo sport era la sua emarginazione, il sogno olimpico vissuto non per un giorno e giorno per giorno. Sui 5 mila sconfisse il favorito francese Jean Bouin, un marsigliese scuro di pelle e ricchissimo di talento. Tra Jean e Hannes si sviluppò una corsa aspra che avvinse il pubblico: il francese, forse preagente del tragico destino che lo attendeva, non seppe consolarsi. Nel 1914 morirà sul fronte della Somme. Gli hanno intitolato lo stadio di Charley, un memorial di corsa campestre nella sua città e una corsa su strada a Barcellona.

A Stoccolma il velocista più noto era il nero americano Howard Drew. Era così forte da non avere avversari. Eppure non si presentò alla finale dei 100 metri. Perché? Il suo allenatore disse che si era fatto male. Ma pare che fosse preferibile per gli americani che vincesse uno sprinter di pelle bianca. E infatti vinse Ralph Craig, che Drew aveva ripetutamente sconfitto. Il razzismo, a sproposito, si manifesta con implacabile efficienza.

Dopo il trionfo di «Sentiero lucente» un giornalista americano fu incaricato di scrivere un articolo sul grande pellerossa. Scopri che aveva giocato a baseball e che era stato panto. Con straordinaria rapidità la Federazione di atletica degli Stati Uniti propose una indagine che non tardò ad accertare i «reati» del pellerossa. Fu tolto dalle classifiche dei Giochi svedesi e fu costretto a restituire le medaglie conquistate sul campo.

«Sentiero lucente» non fu capace di riprendersi dal duro colpo della squalifica. Giocò a football con buoni risultati ma lentamente scivolò nell'oblio, fino alla morte. Mori povero e solo, nel 1963. L'anno scorso il

Congresso degli Stati Uniti incaricò il Comitato olimpico americano di chiedere al CIO la riabilitazione di Jim Thorpe. Alla memoria, naturalmente. Gli hanno restituito le medaglie, se si possono restituire medaglie a un morto. I pellerossa credono che i guerrieri, coraggiosi, sia concessa dopo la morte di cavalcare i cavalli selvaggi nei pascoli del cielo. Forse a Jim Thorpe hanno restituito la dignità di uomo che tanti anni fa cercarono di togliergli.

A Stoccolma — vincitore del 100 stile libero — c'era un principe hawaiano, Duke Kahanamoku. Aveva la pelle annerita dal sole. Nuotava con uno stile strano. Sembrava un pescatore: si spingeva con forza con le braccia e affondava. Emergeva rapidamente per riprendere sotto l'acqua. Come se la piscina fosse lo specchio azzurro e frastagliato delle scogliere coralline delle sue isole. Gli offrirono cifre enormi per stabilirsi negli Stati Uniti: lo avrebbero coinvolto in riviste musicali e sull'acqua. Rifiutò: amava il suo mare e la sua gente e se ne tornò a casa per insegnare ai bambini come si nuota.

Sede dei Giochi del 1918 sarebbe dovuta essere la capitale della Germania, Berlino. Ma la guerra spezzò la cadenza quadriennale dei Giochi. Altre trincee attendevano gli atleti. Morirono, oltre al marsigliese Jean Bouin e allo scozzese Wyndham Halswell, altri grandi campioni. Il mezzofondista tedesco Georg Meckler e il mezzofondista francese Michel Soubat morirono nel 1915. L'altro mezzofondista francese Edouard Cibot morì nel 1917 in un assalto alla baionetta. Il tedesco Hannes Braun, specialista degli 800 metri, cadde nel 1918. Era pilota di aerei. Il maratoneta francese Henri Saint-Yves fu ferito e restò a lungo in ospedale. L'italiano Fernando Altimani, medaglia di bronzo sui 10 chilometri di marcia a Stoccolma, fu ugualmente ferito. Dopo la guerra riprese l'attività ma con scarsa

fortuna. Lasciò lo sport per dedicarsi al mestiere di zincofano. Il francese Géo André — nazionale di rugby nel ruolo di tre quarti, nuotatore, tennista, calciatore, lottatore e pugile e medaglia d'argento dell'alto a Londra — 1908, nella prima guerra mondiale era riuscito a fuggire da un campo di prigionia tedesco per tornare al fronte. Conosceva perfettamente il tedesco e non gli fu difficile attraversare la Germania. Géo André morirà il 4 maggio 1943 sul fronte di nido. Il figlio di Géo, Jacques, campione di Francia del 110 ostacoli, è ricordato con orgoglio dai francesi: per le sue imprese avventose diventò eroe dell'Unione Sovietica.

Nel 1920 i Giochi furono ospitati dalla città belga di Anversa. Vi presero parte 269 atleti di 29 nazioni. Non furono ammesse le Nazioni Germania, Austria, Ungheria, Turchia e Bulgaria — che avevano perduto la guerra. Furono Giochi tristi e poveri di questa inazione. I soldati loggiati nelle scuderie dormivano in brandine militari. Nacque il giuramento olimpico («Giuriamo di partecipare ai Giochi olimpici come concorrenti liberi, rispettando i regolamenti e desiderosi di gareggiare con spirito cavalleresco per l'onore del nostro Paese e la gloria dello sport»).

«I Giochi, che risultano di conseguenza obiettivamente declassati sia sul piano della qualità che soprattutto su quello dello spirito di universalità e di fratellanza che è il fondamento delle Olimpiadi. Mosca in questo momento non appare la sede ideale per celebrare quella grande festa dello sport che sono i Giochi. Nonostante ciò con questa mia decisione ho inteso non deludere le aspettative di molti sportivi italiani che mi hanno sempre seguito con affetto ed incitazione».

«Per chi, come me — ha concluso Mennea — ha destinato a continuare a destinare tutti i propri sforzi allo sport le Olimpiadi rappresenteranno sempre un logico coronamento».

«I Giochi, che risultano di conseguenza obiettivamente declassati sia sul piano della qualità che soprattutto su quello dello spirito di universalità e di fratellanza che è il fondamento delle Olimpiadi. Mosca in questo momento non appare la sede ideale per celebrare quella grande festa dello sport che sono i Giochi. Nonostante ciò con questa mia decisione ho inteso non deludere le aspettative di molti sportivi italiani che mi hanno sempre seguito con affetto ed incitazione».

«Per chi, come me — ha concluso Mennea — ha destinato a continuare a destinare tutti i propri sforzi allo sport le Olimpiadi rappresenteranno sempre un logico coronamento».

«I Giochi, che risultano di conseguenza obiettivamente declassati sia sul piano della qualità che soprattutto su quello dello spirito di universalità e di fratellanza che è il fondamento delle Olimpiadi. Mosca in questo momento non appare la sede ideale per celebrare quella grande festa dello sport che sono i Giochi. Nonostante ciò con questa mia decisione ho inteso non deludere le aspettative di molti sportivi italiani che mi hanno sempre seguito con affetto ed incitazione».

«Per chi, come me — ha concluso Mennea — ha destinato a continuare a destinare tutti i propri sforzi allo sport le Olimpiadi rappresenteranno sempre un logico coronamento».

«I Giochi, che risultano di conseguenza obiettivamente declassati sia sul piano della qualità che soprattutto su quello dello spirito di universalità e di fratellanza che è il fondamento delle Olimpiadi. Mosca in questo momento non appare la sede ideale per celebrare quella grande festa dello sport che sono i Giochi. Nonostante ciò con questa mia decisione ho inteso non deludere le aspettative di molti sportivi italiani che mi hanno sempre seguito con affetto ed incitazione».

«Per chi, come me — ha concluso Mennea — ha destinato a continuare a destinare tutti i propri sforzi allo sport le Olimpiadi rappresenteranno sempre un logico coronamento».

«I Giochi, che risultano di conseguenza obiettivamente declassati sia sul piano della qualità che soprattutto su quello dello spirito di universalità e di fratellanza che è il fondamento delle Olimpiadi. Mosca in questo momento non appare la sede ideale per celebrare quella grande festa dello sport che sono i Giochi. Nonostante ciò con questa mia decisione ho inteso non deludere le aspettative di molti sportivi italiani che mi hanno sempre seguito con affetto ed incitazione».

«Per chi, come me — ha concluso Mennea — ha destinato a continuare a destinare tutti i propri sforzi allo sport le Olimpiadi rappresenteranno sempre un logico coronamento».

«I Giochi, che risultano di conseguenza obiettivamente declassati sia sul piano della qualità che soprattutto su quello dello spirito di universalità e di fratellanza che è il fondamento delle Olimpiadi. Mosca in questo momento non appare la sede ideale per celebrare quella grande festa dello sport che sono i Giochi. Nonostante ciò con questa mia decisione ho inteso non deludere le aspettative di molti sportivi italiani che mi hanno sempre seguito con affetto ed incitazione».

«Per chi, come me — ha concluso Mennea — ha destinato a continuare a destinare tutti i propri sforzi allo sport le Olimpiadi rappresenteranno sempre un logico coronamento».

«I Giochi, che risultano di conseguenza obiettivamente declassati sia sul piano della qualità che soprattutto su quello dello spirito di universalità e di fratellanza che è il fondamento delle Olimpiadi. Mosca in questo momento non appare la sede ideale per celebrare quella grande festa dello sport che sono i Giochi. Nonostante ciò con questa mia decisione ho inteso non deludere le aspettative di molti sportivi italiani che mi hanno sempre seguito con affetto ed incitazione».

«Per chi, come me — ha concluso Mennea — ha destinato a continuare a destinare tutti i propri sforzi allo sport le Olimpiadi rappresenteranno sempre un logico coronamento».

A Brands Hatch prime prove del G.P. d'Inghilterra

Pironi è il più veloce Problemi per le Ferrari

BRANDS HATCH — La prima ora di qualificazioni ufficiali valide per definire la griglia di partenza del G.P. d'Inghilterra, che si svolgerà domani, ha avuto come protagonista Didier Pironi. Il pilota della Ligier ha migliorato il record della pista percorrendo i 4.207 chilometri del circuito nel tempo di 1'17"04 alla media oraria di 213,250 km. Alle sue spalle l'australiano Alan Jones su Williams, con un distacco di due decimi di secondo, terzo Laiffe, quarto Reutemann.

Didier Pironi come spesso gli accade nelle prove, ha fatto da autentico mattatore. Si è aggiudicato la «pole position» provvisoria facendo ricorso a tutta la sua ingenuità e ai pneumatici di quarant'anni, gli stessi che sono

serviti a Jones, per battere le Ligier al G.P. di Francia.

Per trovare una vettura italiana dobbiamo scendere al settimo posto dove si è inserito Patrick Depailler al volante dell'Alfa Romeo. La casa milanese ha portato dall'Italia un nuovo telaio alleggerito da pannelli in fibra di carbonio. A fare le spese? I 117,704 alla media oraria di 213,250 km. Alle sue spalle l'australiano Alan Jones su Williams, con un distacco di due decimi di secondo, terzo Laiffe, quarto Reutemann.

Didier Pironi come spesso gli accade nelle prove, ha fatto da autentico mattatore. Si è aggiudicato la «pole position» provvisoria facendo ricorso a tutta la sua ingenuità e ai pneumatici di quarant'anni, gli stessi che sono

serviti a Jones, per battere le Ligier al G.P. di Francia.

Per trovare una vettura italiana dobbiamo scendere al settimo posto dove si è inserito Patrick Depailler al volante dell'Alfa Romeo. La casa milanese ha portato dall'Italia un nuovo telaio alleggerito da pannelli in fibra di carbonio. A fare le spese? I 117,704 alla media oraria di 213,250 km. Alle sue spalle l'australiano Alan Jones su Williams, con un distacco di due decimi di secondo, terzo Laiffe, quarto Reutemann.

Didier Pironi come spesso gli accade nelle prove, ha fatto da autentico mattatore. Si è aggiudicato la «pole position» provvisoria facendo ricorso a tutta la sua ingenuità e ai pneumatici di quarant'anni, gli stessi che sono

serviti a Jones, per battere le Ligier al G.P. di Francia.

Per trovare una vettura italiana dobbiamo scendere al settimo posto dove si è inserito Patrick Depailler al volante dell'Alfa Romeo. La casa milanese ha portato dall'Italia un nuovo telaio alleggerito da pannelli in fibra di carbonio. A fare le spese? I 117,704 alla media oraria di 213,250 km. Alle sue spalle l'australiano Alan Jones su Williams, con un distacco di due decimi di secondo, terzo Laiffe, quarto Reutemann.

Didier Pironi come spesso gli accade nelle prove, ha fatto da autentico mattatore. Si è aggiudicato la «pole position» provvisoria facendo ricorso a tutta la sua ingenuità e ai pneumatici di quarant'anni, gli stessi che sono

serviti a Jones, per battere le Ligier al G.P. di Francia.

Per trovare una vettura italiana dobbiamo scendere al settimo posto dove si è inserito Patrick Depailler al volante dell'Alfa Romeo. La casa milanese ha portato dall'Italia un nuovo telaio alleggerito da pannelli in fibra di carbonio. A fare le spese? I 117,704 alla media oraria di 213,250 km. Alle sue spalle l'australiano Alan Jones su Williams, con un distacco di due decimi di secondo, terzo Laiffe, quarto Reutemann.

Didier Pironi come spesso gli accade nelle prove, ha fatto da autentico mattatore. Si è aggiudicato la «pole position» provvisoria facendo ricorso a tutta la sua ingenuità e ai pneumatici di quarant'anni, gli stessi che sono

serviti a Jones, per battere le Ligier al G.P. di Francia.

Per trovare una vettura italiana dobbiamo scendere al settimo posto dove si è inserito Patrick Depailler al volante dell'Alfa Romeo. La casa milanese ha portato dall'Italia un nuovo telaio alleggerito da pannelli in fibra di carbonio. A fare le spese? I 117,704 alla media oraria di 213,250 km. Alle sue spalle l'australiano Alan Jones su Williams, con un distacco di due decimi di secondo, terzo Laiffe, quarto Reutemann.

Didier Pironi come spesso gli accade nelle prove, ha fatto da autentico mattatore. Si è aggiudicato la «pole position» provvisoria facendo ricorso a tutta la sua ingenuità e ai pneumatici di quarant'anni, gli stessi che sono

serviti a Jones, per battere le Ligier al G.P. di Francia.

Per trovare una vettura italiana dobbiamo scendere al settimo posto dove si è inserito Patrick Depailler al volante dell'Alfa Romeo. La casa milanese ha portato dall'Italia un nuovo telaio alleggerito da pannelli in fibra di carbonio. A fare le spese? I 117,704 alla media oraria di 213,250 km. Alle sue spalle l'australiano Alan Jones su Williams, con un distacco di due decimi di secondo, terzo Laiffe, quarto Reutemann.

Didier Pironi come spesso gli accade nelle prove, ha fatto da autentico mattatore. Si è aggiudicato la «pole position» provvisoria facendo ricorso a tutta la sua ingenuità e ai pneumatici di quarant'anni, gli stessi che sono

serviti a Jones, per battere le Ligier al G.P. di Francia.

Per trovare una vettura italiana dobbiamo scendere al settimo posto dove si è inserito Patrick Depailler al volante dell'Alfa Romeo. La casa milanese ha portato dall'Italia un nuovo telaio alleggerito da pannelli in fibra di carbonio. A fare le spese? I 117,704 alla media oraria di 213,250 km. Alle sue spalle l'australiano Alan Jones su Williams, con un distacco di due decimi di secondo, terzo Laiffe, quarto Reutemann.

Didier Pironi come spesso gli accade nelle prove, ha fatto da autentico mattatore. Si è aggiudicato la «pole position» provvisoria facendo ricorso a tutta la sua ingenuità e ai pneumatici di quarant'anni, gli stessi che sono

serviti a Jones, per battere le Ligier al G.P. di Francia.

Per trovare una vettura italiana dobbiamo scendere al settimo posto dove si è inserito Patrick Depailler al volante dell'Alfa Romeo. La casa milanese ha portato dall'Italia un nuovo telaio alleggerito da pannelli in fibra di carbonio. A fare le spese? I 117,704 alla media oraria di 213,250 km. Alle sue spalle l'australiano Alan Jones su Williams, con un distacco di due decimi di secondo, terzo Laiffe, quarto Reutemann.

Didier Pironi come spesso gli accade nelle prove, ha fatto da autentico mattatore. Si è aggiudicato la «pole position» provvisoria facendo ricorso a tutta la sua ingenuità e ai pneumatici di quarant'anni, gli stessi che sono